

a cura di

DARIO IANES, SOFIA CRAMEROTTI
E MASSIMO TURRINI

INSEGNARE DOMANI

SOSTEGNO

PROVA ORALE

PROGETTAZIONE
SOFIA CRAMEROTTI
MASSIMO TURRINI

EDITING
SERENA LARENTIS
CLAUDIA MANDRACCHIA
ROBERTA TANZI

IMPAGINAZIONE
RAISSA POSTINGHEL

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA
© DIANE LABOMBARBE

FOTOGRAFIE DEGLI INTERNI
© ISTOCKPHOTO.COM

COPERTINA
GIORDANO PACENZA

© 2016 Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.

Via del Pioppeto 24
38121 TRENTO
Tel. 0461 950690
Fax 0461 950698
www.erickson.it
info@erickson.it

ISBN: 978-88-590-1095-1

*Tutti i diritti riservati. Vietata
la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata,
se non previa autorizzazione dell'Editore.*



LEZIONE 20

LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

Cristiana D'Anna



Area disciplinare: Motorio-prassico-sensoriale/Comunicazione e linguaggio.

Argomento della lezione: Basandosi sull'approccio dell'*Embodied Cognitive Science*, la lezione presentata si propone di favorire il conseguimento di obiettivi comportamentali, sociali e cognitivi da parte di un alunno con Sindrome di Down e ritardo mentale lieve associato a deficit motorio con disordine della coordinazione, ipotonia, difficoltà nell'area espressiva e stereotipie motorie.

Grado scolastico/Classe: Scuola secondaria di secondo grado, classe II.

Età dell'alunno: 15 anni.

Tipologia di disabilità e grado di compromissione: Sindrome di Down con ritardo mentale lieve e deficit motorio.

DESCRIZIONE DEL CASO E DEL CONTESTO DELLA CLASSE IN CUI L'ALUNNO È INSERITO

L'alunno F. frequenta il secondo anno della scuola secondaria di secondo grado (istituto professionale per i servizi alberghieri); è supportato da un insegnante di sostegno per 9 ore settimanali sulle 32 ore di frequenza scolastica. F. è ben inserito in un gruppo classe composto da 26 studenti con i quali ha un rapporto sereno. I compagni dimostrano un atteggiamento affettuoso e disponibile nei suoi confronti; ciò ha permesso di creare un ambiente di apprendimento favorevole nel quale F. si sente accolto e protetto. Quando non viene coinvolto nelle attività F. reagisce isolandosi e, per tale motivo, soprattutto durante le ore di lezione senza la presenza dell'insegnante di sostegno, è opportuno che sia affiancato da un compagno con funzione di tutor. Nell'organizzazione e nell'interpretazione delle attività assegnate non è completamente autonomo, ma ha bisogno di una guida in grado di indirizzarlo e affiancarlo nel lavoro. L'attenzione è limitata nel tempo ed è più forte durante le attività laboratoriali, che F. predilige e svolge con grande partecipazione ed entusiasmo. È un ragazzo molto socievole e affettuoso che ama stare in contatto con i coetanei e il personale scolastico. È particolarmente felice quando indossa la divisa di ricevimento; per tale ragione il consiglio di classe ha previsto un maggior numero di ore laboratorio al front office, che vengono svolte da F. insieme a un compagno tutor. F. partecipa con interesse e motivazione alle attività motorie e sportive; preferisce gli sport di squadra e le attività di drammatizzazione.

Considerando le predisposizioni di F. e l'importanza di privilegiare le attività di tipo operativo e laboratoriale, il consiglio di classe ha stilato un Piano Educativo Individualizzato che prevede una programmazione differenziata in tutte le discipline con obiettivi e contenuti facilitati e semplificati rispetto a quelli della classe.

Nella classe sono presenti altri due alunni con difficoltà scolastiche e bisogni educativi speciali:

- D.: alunna straniera proveniente dal Marocco, con difficoltà nella comprensione e nella produzione della lingua italiana;
- A.: alunno ripetente, con difficoltà socio-relazionali.

PROGETTAZIONE DELLA LEZIONE

Strategie/Approcci metodologici-didattici utilizzati

L'Unità di Apprendimento affronta la tematica della «comunicazione interpersonale» mettendo in atto una didattica inclusiva che, secondo l'approccio dell'*Embodied Cognitive Science*, riconosce ed enfatizza la centralità della dimensione corporea e rivaluta l'interazione tra corpo e ambiente. L'ECS è una cognizione autonoma incarnata e situata, cioè basata sul corpo; le sue elaborazioni variano secondo i diversi contesti in cui è situato e i processi cognitivi hanno origine nell'interazione fra corpo e realtà. I principi dell'ECS possono ispirare strategie didattiche che utilizzano la corporeità, quale condizione favorevole/necessaria per lo sviluppo dei processi intellettivi. L'attività cognitiva è sempre «situata»: ciò che noi facciamo fisicamente e/o percepiamo emotivamente, la struttura e le dinamiche dell'ambiente sono tutti aspetti che condizionano fortemente l'apprendimento. La condizione necessaria per la cognizione è l'incarnazione che esalta la funzione delle capacità senso-motorie di un organismo, medium per percepire, elaborare, rimodulare e interagire con il mondo, ricevendo e restituendo reciprocamente continui stimoli che producono sempre nuovi adattamenti. La corporeità, interfaccia tra mente e mondo, poiché teatro stesso dell'azione, permette la fusione tra pensiero e specifico contesto ambientale e si presenta come entità indispensabile all'attivazione di un processo apprenditivo di grande pregnanza per l'acquisizione delle competenze (Gomez Paloma, 2014). La prospettiva che scaturisce da tale visione innovativa orienta le scelte metodologico-didattiche e apre a una serie di riflessioni sugli elementi dell'ECS che possono facilitare il processo d'insegnamento-apprendimento nell'ottica di una didattica per competenze con una forte valenza inclusiva. Il setting didattico che si crea durante le attività educative a prevalenza corporea, infatti, consente di vivere e alimentare emozioni profonde e intensificare le relazioni umane che talvolta, nella didattica tradizionale, sono limitate.

Gli insegnanti del consiglio di classe, infatti, prevedono nella programmazione comune alcune attività trasversali che utilizzano tale approccio servendosi delle tecniche di *brainstorming*, di *simulazione*, laboratoriali di tipo *motorio-espressivo*, di *role playing*, di *circle time*.

Le discipline interessate alle attività sono lingua e letteratura italiana e scienze motorie e sportive. Vengono inoltre svolte attività laboratoriali di servizi di accoglienza turistica.

Definizione degli obiettivi

L'azione educativa è finalizzata al conseguimento di obiettivi formativi comportamentali, sociali e cognitivi.

- *Obiettivi formativi comportamentali*. Mirano all'acquisizione delle capacità di mettere in atto comportamenti coscienti a livello individuale e corretti e condivisibili a livello relazionale:
 - sviluppare le capacità di ascolto e di attenzione;
 - promuovere l'acquisizione dell'autocontrollo negli atteggiamenti e nel linguaggio.
- *Obiettivi formativi sociali*. Mirano all'acquisizione delle capacità di mettere in atto comportamenti di relazione positiva e costruttiva con gli altri:
 - impegnarsi a capire, progettare e operare costruttivamente con gli altri;
 - favorire l'acquisizione progressiva di valori sociali (solidarietà, amicizia, lealtà, partecipazione, responsabilità).
- *Obiettivi formativi cognitivi*. Mirano allo sviluppo e all'acquisizione di capacità, abilità e competenze personali nei diversi campi d'esperienza e di apprendimento:
 - ascoltare e comprendere;
 - osservare, individuare, descrivere;
 - comprendere ed esprimersi con linguaggi diversi;
 - utilizzare il linguaggio del corpo per comunicare.

Conoscenze, abilità e competenze

Conoscenze: 1. Conoscere il proprio corpo e gli elementi della comunicazione non verbale. 2. Conoscere i codici di espressività corporea: posture, movimenti del corpo, gesti, mimica.

Abilità: 1. Comprendere un messaggio contenuto in un testo orale. 2. Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche attraverso la drammatizzazione. 3. Applicare semplici tecniche di espressione corporea e produrre personali codici comunicativi legati al linguaggio del corpo (parlare a se stesso e agli altri con il corpo). 4. Decodificare i propri messaggi corporei e quelli altrui.

Competenze: 1. Leggere e comprendere semplici testi scritti. 2. Vivere positivamente il proprio corpo e gestire l'espressività corporea quale manifestazione dell'identità personale. 3. Utilizzare la comunicazione corporea in vari contesti relazionali.

Strumenti, metodi, materiali, risorse

Le attività progettate richiedono l'utilizzo degli spazi dell'aula e della palestra nonché delle seguenti risorse:

- LIM;
- PC;
- fotocopie del testo;
- fotocopie scheda di autovalutazione;
- lettore cd;
- tamburello con batacchio;
- schede di valutazione.

Descrizione dell'attività/Fasi di svolgimento della lezione

La lezione, della durata di circa due ore, propone una serie di *attività* che possono essere raggruppate in:

1. attività di ragionamento e organizzazione dei concetti;
2. attività di simulazione;
3. attività laboratoriali di tipo motorio-espressivo.

Fase I: INPUT

La fase iniziale della lezione si svolge in aula. La lezione viene introdotta da un'attività di brainstorming (figura 1).



Fig. 1 Prima fase di brainstorming sul termine «comunicare».

Per richiamare l'interesse e attivare la partecipazione degli studenti si propone la tecnica del brainstorming a partire dalla parola «comunicare».

Gli studenti devono dichiarare a voce alta una o al massimo due parole chiave collegate al concetto di comunicazione. Viene spiegato che ognuno può esprimere ciò che vuole perché nessuno sarà sottoposto al giudizio degli altri.

Alla lavagna ci sono due alunni (F. e un compagno) che scrivono le parole indicate in ordine sparso.

Fase II: ELABORAZIONE

1. Attività di ragionamento ed elaborazione dei concetti

Al termine della prima fase di brainstorming, con una discussione partecipata, il docente cercherà di organizzare i concetti emersi spontaneamente in una tabella che sintetizzi i risultati dell'attività.

I docenti (di lingua e letteratura italiana, del laboratorio di servizi di accoglienza turistica, di scienze motorie e sportive e di sostegno) hanno precedentemente progettato lo schema (tabella 1) e hanno predisposto i materiali didattici per facilitare l'apprendimento.

La tabella viene proiettata sulla LIM: nello schema sono già presenti le domande stimolo per guidare gli studenti al ragionamento.

TABELLA 1
Fine della prima fase di brainstorming

COMUNICARE <i>Comunicare è un bisogno dell'uomo</i>				
Chi?	Con chi?	Cosa?	Come?	Perché?

Partendo dalle domande stimolo «Chi? Con chi?, Cosa?, Come? Perché?» gli studenti dovranno ragionare e riorganizzare le parole precedentemente trascritte sulla lavagna aggiungendovi ulteriori elementi di riflessione scaturiti dalla discussione partecipata. I docenti aiutano e guidano la riorganizzazione delle idee dei ragazzi.

La tabella 2 mostra lo schema al termine della seconda fase di brainstorming. È interessante notare che, nella prima fase del brainstorming, F. ha utilizzato l'aggettivo «difficile», immediatamente seguito dalla parola «incomprensione» espressa da un compagno entrato in empatia con lui. L'aspetto della difficoltà della comunicazione viene pertanto inserito nella tabella, sottolineando come il contesto in cui avviene la comunicazione spesso può generare difficoltà di comprensione.

Segue una breve spiegazione, supportata dall'uso della LIM, degli aspetti legati alle modalità di comunicazione e, in particolare, dei tre livelli della comunicazione (tabella 3).

Alla domanda stimolo «Cosa determina la comprensione di un messaggio?» segue la seguente spiegazione.

TABELLA 2
Seconda fase di brainstorming

COMUNICARE <i>Comunicare è un bisogno dell'uomo</i>				
Chi?	Con chi?	Cosa?	Come?	Perché?
- Emittente - Ricevente	- Con le persone - Con gli animali?	- Conoscenza - Opinioni - Messaggio - Sentimenti - ...	- Attraverso diversi canali (PC, telefono, cellulare, voce, ecc.) - Tre livelli di comunicazione che comprendono parole, sguardi, sorrisi, gesti, linguaggio del corpo, silenzi, ascolto, postura ecc.	- Per socializzare - Per chiedere scusa - Per esprimere la propria libertà - Per conoscere - Per spiegare - Per progredire e migliorarsi - Per svolgersi una relazione - Per...
CONTESTO Comunicare spesso può risultare -> DIFFICILE				

TABELLA 3
I tre livelli della comunicazione

VERBALE (ciò che si dice)	PARAVERBALE	NON VERBALE
- parole	- tono - timbro di voce - ritmo del discorso - volume - silenzi	- linguaggio del corpo - gesti - espressioni e sguardi - movimento - postura - prossemica

Osserviamo il grafico (figura 2): esso evidenzia che gran parte della comunicazione non avviene verbalmente, cioè attraverso le parole, ma non verbalmente, cioè attraverso il tono della voce e il linguaggio del corpo, che hanno un forte impatto sull'interlocutore. Un'analisi dei comportamenti non verbali può essere basata sul contatto visivo, sulle espressioni del volto, sul silenzio, sul tono, sul volume e sull'inflessione della voce, sui gesti e sulle posture.

Il contenuto verbale della comunicazione, cioè quello che viene detto a parole, può essere *congruente* o *incongruente* con le modalità che utilizziamo per esprimerci. I segnali sul piano del contenuto e sul piano della relazione possono essere dunque *congruenti* (quando contenuto non verbale è coerente con l'elemento verbale) o *incongruenti* (quando il contenuto non verbale non è coerente con l'elemento verbale) (figura 3).

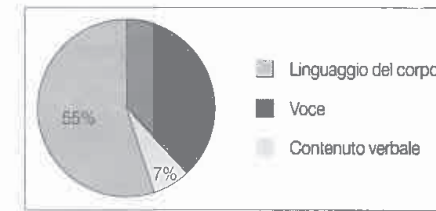


Fig. 2 Le componenti della comunicazione.

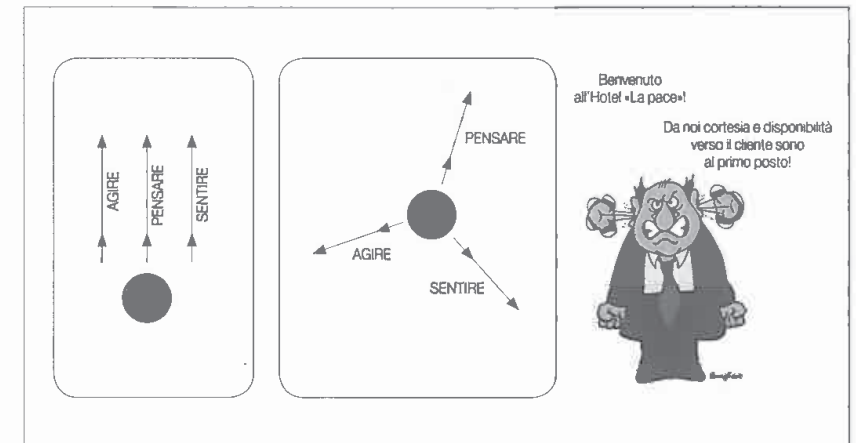


Fig. 3 Congruenza e incongruenza nella comunicazione.

Partendo dalle immagini e spiegandone opportunamente il significato, i docenti simulano diversi esempi pratici di incongruenza comunicativa negli ambienti di lavoro tipici delle strutture alberghiere in modo da rendere evidente che un messaggio è incongruente quando le tre componenti (verbale, paraverbale, non verbale) sono incoerenti, cioè sono in conflitto tra loro.

I docenti concludono sottolineando che in una comunicazione non congruente il messaggio veicolato dalla comunicazione non verbale tende a prevalere. Insicurezza, emotività incontrollata, timidezza portano a incongruenza quindi a una comunicazione distorta, cioè soggetta a fraintendimenti, che produce ambiguità, disagio, rabbia.

La spiegazione prosegue dicendo che per comunicare si sono due canali:

- quello dei *segni*, che danno al messaggio un aspetto contenutistico, razionale, cosciente, voluto;
- quello dei *simboli* collegati all'emotività, all'affettività, all'inconscio.

Il canale dei simboli è più rapido del canale dei segni. Pertanto se il contenuto non è in accordo con l'emozione espressa, si crea una contraddizione nella comunicazione, che il ricevente percepisce subito.

2. Attività di simulazione

A questo punto della spiegazione il docente pone la seguente domanda: «Come si presenta un buon operatore della reception di un hotel?».

Gli studenti risponderanno: «In divisa (sobria, elegante); con un aspetto ordinato, con portamento sicuro; sorridente, disponibile, gentile, ecc.».

Successivamente il docente propone un'attività nella quale gli studenti, a coppie, sono chiamati a simulare una comunicazione congruente e una incongruente, in modo da esercitarsi sulla produzione di messaggi coerenti.

Vengono consegnate agli studenti delle fotocopie sulle quali verranno riprodotte le tabelle 4 e 5, che saranno proiettate anche alla LIM. A sinistra di ciascuna tabella c'è il testo da comunicare, a destra le caratteristiche della voce e del linguaggio del corpo.

L'esercitazione in coppia prevede una prima fase di comprensione in cui gli studenti collaboreranno per capire e interpretare il testo; nella seconda fase dovranno passare alla simulazione delle due situazioni comunicative proposte: una coerente (simulazione a) e l'altra incoerente (simulazione b).

I docenti daranno 10 minuti di tempo per ogni simulazione. Gli studenti dovranno aiutarsi reciprocamente per migliorare la propria capacità di gestire le due simulazioni utilizzando le stesse parole, ma modificando l'impostazione della voce e il linguaggio del corpo.

Simulazione A

TABELLA 4
Coerenza tra contenuto verbale, voce e linguaggio del corpo

COMUNICAZIONE COERENTE	
Contenuto verbale	Voce e linguaggio del corpo
«Buonasera, ben arrivati! Voglio informarvi che questa sera alle ore 18,30 ci sarà l'aperitivo di benvenuto. I nostri animatori saranno in piscina per conoscervi e illustrarvi le nostre numerose e divertenti attività. A ogni ora della giornata troverete qualche iniziativa a cui partecipare: ginnastica, stretching, tiro con l'arco, canoa, balli di gruppo, zumba... Per cena, al ristorante, troverete un ricco buffet con la cucina tipica della nostra regione. A più tardi... Vi aspettiamo!»	Postura rilassata. Portamento sicuro. Espressione del viso sorridente. Gestualità ampia. Voce che esprime piacere. Voce che comunica la «bontà» delle pietanze da gustare.

Simulazione B

TABELLA 5
Incoerenza tra contenuto verbale, voce e linguaggio del corpo

COMUNICAZIONE INCOERENTE	
Contenuto verbale	Voce e linguaggio del corpo
«Buonasera, ben arrivati! Voglio informarvi che questa sera alle ore 18,30 ci sarà l'aperitivo di benvenuto. I nostri animatori saranno in piscina per conoscervi e illustrarvi le nostre numerose e divertenti attività. A ogni ora della giornata troverete qualche iniziativa a cui partecipare: ginnastica, stretching, tiro con l'arco, canoa, balli di gruppo, zumba... Per cena, al ristorante, troverete un ricco buffet con la cucina tipica della nostra regione. A più tardi... Vi aspettiamo!»	Postura contratta. Gestualità assente. Braccia incrociate al petto. Espressione del viso cupa e arrabbiata. Nessun entusiasmo. Movimenti della testa che esprimono contrarietà. Voce che esprime noia e disappunto. Angoli della bocca rivolti verso il basso.

3. Attività laboratoriali di tipo motorio-espressivo

Alla lezione in aula segue il laboratorio motorio-espressivo dove vengono proposte varie attività finalizzate allo sviluppo delle abilità e delle competenze dell'Unità di Apprendimento. L'attività laboratoriale si svolge in palestra e prevede le seguenti fasi:

1. Riscaldamento

a) Riscaldamento a specchio (musica classica di sottofondo)

Questa fase è condotta dal docente che eseguirà alcuni esercizi di riscaldamento delle articolazioni (testa, spalle, bacino, caviglie, ecc.) e diversi movimenti degli arti superiori, del busto e degli arti inferiori. Gli studenti dovranno riprodurre i movimenti a specchio concentrandosi su se stessi e sulle proprie sensazioni, che vivranno insieme al gruppo di compagni.

b) «Lento, veloce e stop».

Gli studenti devono muoversi nello spazio camminando in tutte le direzioni e cercando di occupare l'intera superficie della palestra senza lasciare spazi inutilizzati. Saranno forniti i seguenti stimoli sonori, ciascuno dei quali sarà collegato a una specifica modalità di esecuzione del movimento:

- musica disco: camminata accelerata;
- musica classica: camminata lenta;
- assenza di musica: posizione statica.

La stessa tipologia di esercizio verrà successivamente svolta in coppie, tenendosi per mano, e poi in 3 o 4.

L'esercizio serve a sviluppare la capacità di ascolto della musica, facilitata la socializzazione tra i compagni (che non hanno il tempo di scegliere chi tenere per mano durante l'esercizio) e aumenta il senso di appartenenza al gruppo.

2. *Esercizi da svolgersi in coppia*

a) «Mi fido di te».

Uno dei due compagni dovrà affidarsi, completamente bendato, al compagno e lasciarsi guidare per 5 minuti in un percorso libero tra lo spazio strutturato che presenta alcuni ostacoli o oggetti da superare; questa situazione presuppone che vi sia totale fiducia nelle indicazioni del compagno e permette di migliorare la capacità di percepire i segnali non verbali.

Al termine del percorso s'invertono i ruoli.

Dopo che entrambi i compagni avranno svolto l'esercizio, avranno 5 minuti di tempo per raccontare l'uno all'altro le sensazioni percepite nella fase della guida e nella fase dell'affidamento all'altro.

b) «Lo sguardo: specchio dell'anima».

L'esercizio mira a favorire la percezione dello stato emotivo altrui e a entrare in empatia con il compagno attraverso lo sguardo. I due compagni si siederanno l'uno di fronte all'altro distanti tra loro circa un metro.

Uno dei due chiuderà gli occhi e penserà a un ricordo piacevole o spiacevole relativo a un episodio vissuto nel passato, cercando di immedesimarsi in quella situazione. Inevitabilmente tale ricordo condizionerà la sua espressione facciale; tale stato emotivo dovrà essere percepito dal compagno, che ne osserverà attentamente l'espressione. I ruoli s'invertono dopo circa 5 minuti.

Al termine dell'attività i due compagni condivideranno per alcuni minuti le situazioni rivissute mentalmente e le sensazioni provate, verificando se lo stato emotivo percepito corrisponde a quello manifestato dal compagno.

c) «Lo specchio delle emozioni».

I due compagni sono posti l'uno di fronte all'altro. Uno dei due condurrà per primo la situazione mimando, attraverso diverse espressioni facciali, una serie di emozioni diverse; l'altro compagno, proprio come uno specchio, dovrà riprodurre le stesse identiche espressioni.

Gli occhi dei due compagni dovranno essere sempre «sintonizzati», cioè lo sguardo dell'uno non dovrà essere distolto dallo sguardo dell'altro.

Al termine dell'attività i due compagni condivideranno per alcuni minuti che cosa intendevano comunicare con le proprie espressioni facciali e verificheranno se quanto intendevano trasmettere corrisponde all'espressione effettivamente manifestata dall'altro compagno.

4. *Esercizio da svolgersi in gruppo (tecnica del role playing)*

«Pronto Hotel La pace. Sono... In cosa posso esserle utile?».

Gli studenti sono disposti in cerchio. Ognuno, a turno, dovrà andare al centro del cerchio e inventare una telefonata immaginaria ricevuta dalla reception dell'hotel. Alla frase «Pronto Hotel La pace. Sono... In cosa posso esserle utile?», dovrà seguire

una telefonata divertente con un cliente immaginario. I compagni dovranno intuire il motivo della telefonata e condividere le emozioni scaturite dal colloquio.

Fase III: OUTPUT

Nella fase finale della lezione si propone la tecnica del circle time. Il circle time è un metodo di lavoro particolarmente efficace con gli adolescenti poiché aumenta la vicinanza emotiva ed è un ottimo strumento nella risoluzione dei conflitti. La tecnica di circle time relativa alle attività della lezione è stata applicata per stimolare gli studenti ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle proprie e delle altrui emozioni e per migliorare le abilità comunicative.

Gli studenti si disporranno in cerchio e risponderanno uno a uno alle domande della tabella 6, che potranno leggere su fotocopie appositamente distribuite.

TABELLA 6
Questionario per il circle time

ESPRIMI LE TUE OPINIONI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE	
1	Quale attività ti è piaciuta di più? Perché?
2	Qualche attività ti è sembrata difficile? Quale?

Elementi di valutazione e verifica degli apprendimenti

Dopo aver svolto le attività dell'intera lezione, gli alunni sono invitati ad autovalutare le proprie abilità utilizzando lo schema riprodotto nella tabella 7.

TABELLA 7
Questionario di autovalutazione

Abilità espressivo-comunicativa		☹	☺	☺
	Postura	☹	☺	☺
Abilità di conoscenza del corpo	Mimica	☹	☺	☺
	Voce	☹	☺	☺
Abilità nel controllo delle emozioni		☹	☺	☺

Il docente, quindi, passerà alla valutazione utilizzando le seguenti modalità di verifica:

- *osservazione del processo laboratoriale* nelle diverse fasi della lezione, valutato sulla base degli obiettivi di competenza e degli indicatori contenuti nella rubrica di valutazione (tabella 8);

– osservazione dell'esecuzione (performance) motorio-espressiva nelle simulazioni in aula e nelle attività del laboratorio, valutata sulla base degli obiettivi di competenza e degli indicatori contenuti nella rubrica di valutazione (tabella 8).

TABELLA 8
Rubrica di valutazione

OBIETTIVI DI COMPETENZA	INDICATORI	A	B	C	D
Valutazione del processo laboratoriale	1. Ricerca delle informazioni. 2. Organizzazione del lavoro di ricerca. 3. Lavoro in gruppo. 4. Rispetto delle regole, del prossimo e delle strutture. 5. Disponibilità a collaborare.	Costanza. Diligenza. Correttezza. Partecipazione e impegno nell'attività.	Buona diligenza. Correttezza. Partecipazione e impegno adeguati.	Partecipa in forma passiva e collabora solo in alcune situazioni.	Frequenti mancanze. Partecipa in forma passiva e collabora con difficoltà.
Valutazione delle performance	Laboratorio motorio-espressivo. Esecuzione delle attività proposte. Livello di padronanza della comunicazione non verbale: 1. linguaggio del corpo; 2. voce; 3. postura; 4. mimica facciale.	Esegue le performance richieste in condizione di esecuzione difficile.	Esegue le performance richieste in condizione di esecuzione normale.	Esegue le performance richieste in condizione di esecuzione facile.	Non esegue le performance richieste.
Legenda Livelli A – Avanzato: voti 9/10 B – Intermedio: voti 7/8 C – Livello base: voto 6 D – Livello base non raggiunto: voti 0/5					

Solo in riferimento all'alunno F, per la valutazione il docente si avvarrà del seguente diario di bordo (tabella 9).

TABELLA 9
Diario di bordo

Alunno _____	Attività _____	Data ____/____/____
SEZIONE A – AREA DEL SÉ		
Aspetti negativi		Aspetti positivi

SEZIONE B – EMOTIVITÀ E CONTROLLO	
Aspetti negativi	Aspetti positivi
SEZIONE C – MOTIVAZIONE E COMPORTAMENTI PROBLEMA	
Aspetti negativi	Aspetti positivi

Le osservazioni registrate saranno discusse collegialmente nel consiglio di classe in riferimento ai livelli di partenza dell'alunno e agli obiettivi stabiliti dal PEI, mettendo in evidenza gli eventuali miglioramenti nelle diverse aree di valutazione.

T TRASVERSALMENTE: PIANO RELAZIONALE E AFFETTIVO-EMOTIVO

Le attività sviluppate nell'Unità di Apprendimento sono state progettate per favorire l'apprendimento tra pari amplificando gli aspetti emotivo-relazionali che vengono maggiormente messi in atto nella comunicazione non verbale (empatia, aiuto reciproco, senso di appartenenza).

Le proposte didattiche mettono in primo piano la corporeità, secondo l'approccio dell'ECS, l'assunzione di ruoli, il coinvolgimento nel gruppo.

L'agire in relazione all'altro in un ambiente di apprendimento favorevole stimola la partecipazione attiva e crea momenti d'interdipendenza positiva facilitando l'aggregazione e la collaborazione tra pari.

Uno degli aspetti più importanti della comunicazione non verbale è l'empatia, la capacità di immedesimarsi in un'altra persona, di «mettersi nei suoi panni» percependone e comprendendone i sentimenti e lo stato d'animo senza avere preconcetti o considerazioni soggettive e personali, ma mantenendo un certo controllo sulle proprie emozioni.

Le attività proposte nel laboratorio motorio-espressivo sono finalizzate allo sviluppo della capacità di empatia attraverso esercizi fondati sul linguaggio del corpo che forniscono elementi sui cui lavorare per:

- essere trasparenti (coerenza tra sentimenti espressi e sentimenti provati);
- imparare a leggere non solo le parole, ma soprattutto i sentimenti espressi con il linguaggio non verbale;
- essere in grado di porsi in una condizione di ascolto attivo.

T RASVERSALMENTE: INTERDISCIPLINARITÀ, COLLABORAZIONE CON I COLLEGHI, TERRITORIO E «RISORSA GRUPPO DEI PARI»

Al consiglio di classe spetta l'importante compito di progettare sinergicamente adeguate azioni formative nel piano educativo dell'alunno con disabilità che permettano di creare occasioni di apprendimento favorevoli all'integrazione. Qualsiasi piano educativo deve poter tendere verso obiettivi programmati che, seppure a volte differenziati, non devono escludere l'alunno dalle attività del gruppo classe. La presente Unità di Apprendimento è parte di un percorso condiviso dai docenti di lingua e letteratura italiana, di laboratorio di servizi di accoglienza turistica, di scienze motorie e sportive e di sostegno ed è stata progettata sinergicamente per una classe II di un istituto alberghiero.

La realizzazione di qualsiasi attività interdisciplinare richiede una forte collaborazione tra colleghi che si concretizzi in azioni condivise.

Il gruppo docente deve far leva sulla forte valenza formativa della collaborazione e della cooperazione tra studenti, valorizzando i momenti e le attività che facilitano le relazioni interpersonali e migliorano il clima della classe. I compagni di scuola rappresentano una risorsa fondamentale per la didattica inclusiva. L'apprendimento non è mai un processo solitario: esso è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari. Le attività motorie e sportive proposte sono infatti finalizzate al miglioramento del senso di appartenenza del gruppo e alla creazione di momenti d'interdipendenza positiva, che aumentano la motivazione e la partecipazione. I docenti devono progettare e creare setting di apprendimento che consentano di rimuovere gli ostacoli, concentrandosi sulle capacità funzionali e ipotizzando proposte educative *adatte*, non *adattate*. L'idea è di individuare le abilità del più «debole» per esaltarne le capacità all'interno del gruppo studenti; di mettere in campo diverse proposte didattiche, adeguate alle esigenze di ciascuno studente, e di favorire negli alunni, anche in condizioni di estrema eterogeneità dei gruppi, la scoperta della propria corporeità, delle proprie abilità motorie e delle proprie competenze comunicative per accrescere la stima e la fiducia in se stessi.

B IBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Gomez Paloma F. (2013), *Embodied Cognitive Science. Atti incarnati della didattica*. Roma, Edizioni Nuova Cultura.
- Gomez Paloma F. e Damiani P. (2015), *Cognizione corporea, competenze integrate e formazione dei docenti. I tre volti dell'Embodied Cognitive Science per una scuola inclusiva*, Trento, Erickson.
- Gomez Paloma F. e Ianes D. (2014), *Dall'Educazione Fisica e Sportiva alle Prassi Inclusive. Il modello di identificazione EDUFIBES*, Trento, Erickson.

GLOSSARIO ITALIANO-INGLESE

Lemma italiano	English lemma
Abilità	Skill
Abilità adattive	Adaptive skills
Abilità di calcolo	Numeracy
Abilità fino-motorie	Fine motor
Abilità grosso-motorie	Gross motor
Accessibilità	Accessibility
Deficit di attenzione	ADD – Attention Deficit Disorder
Deficit di attenzione/iperattività	ADHD – Attention Deficit/Hyperactivity Disorder
Aggressione	Aggression
Alfabetizzazione	Literacy
Alfabetizzazione emergente	Emergent literacy
Allenatore	Coach
Alunno	Student
Ambiente di apprendimento	Learning environment
Ambiente di apprendimento virtuale	Virtual learning environment
Analfabetismo funzionale	Functional illiteracy
Analisi	Analysis
Analisi applicata del comportamento	ABA
Analisi comportamentale	Behavior analysis
Analisi sperimentale del comportamento	Experimental analysis of behavior
Animazione didattica	Educational animation
Apprendimento	Learning